

# CIVITAS ATHESINA



**UN PROGETTO  
DI FUSIONE**

# SOMMARIO



**SALVAGUARDIAMO  
L'AMBIENTE**

**Come ricevere  
"Civitas Athesina"**

- Nel tuo nucleo familiare c'è più di un Socio e vorresti ricevere **UNA SOLA COPIA** della Rivista "Civitas Athesina"?
- Vuoi ricevere la Rivista "Civitas Athesina" in formato digitale?

Invia una mail a:  
[civitasathesina@cassaditrento.it](mailto:civitasathesina@cassaditrento.it)

## 03 PROGETTO DI FUSIONE

- 03 Una fusione che guarda al futuro
- 10 La potenziale unione tra Cassa di Trento e Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia
- 12 Un'unica Cassa al servizio del territorio regionale
- 13 Dati delle due Casse Rurali e della nuova Banca
- 14 Governance e responsabilità
- 15 Una storia di unioni positive

## 16 TESTIMONIANZE

- 16 Carlo Borzaga
- 18 Ugo Malvaga
- 20 Enrico Cozzio
- 23 Luca Zini e un gruppo di soci
- 24 Franco Carlini
- 26 Paolo Ianes
- 27 Claudio Rizzi
- 28 Diego Scanzoni
- 29 Famiglia Preti
- 30 Giuliano Rigatti

## 31 SERVIZI BANCARI

- 31 Un'offerta rafforzata
- 32 La parola ai due direttori  
Paolo Pojer e Costantino Grandi

## 34 SERVIZI EXTRABANCARI

- 34 Conosciamo i servizi extrabancari



Periodico della Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina - Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa.  
Proprietario ed editore Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra - Banca di Credito Cooperativo - Società cooperativa.  
Società iscritta all'albo delle banche al n. 2987.6, iscritta all'Albo delle società cooperative al n. A157637.  
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano SpA, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano SpA.  
Reg. Imprese di Trento e c.f. n. 00107860223  
Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca - partita IVA 02529020220  
Sede legale e direzione generale via Belenzani 12, Trento - Tel. 0461 206111  
e-mail: [civitasathesina@cassaditrento.it](mailto:civitasathesina@cassaditrento.it)  
Aut. Trib. Trento n° 1063 del 31 ottobre 2000  
Grafica e impaginazione: Prima Comunicazione  
Stampa: Litografica Editrice Saturnia  
Foto: Alberto Masnovo, Claudio Colombo, giemmephoto, jorisvo, Pixel-Shot, Sergey.

Direttore:  
**Giorgio Fracalossi**

Direttore responsabile:  
**Walter Liber**

Comitato di redazione:  
**Franco Dapor, Paolo Frizzi, Michele Goller, Adriana Osele, Roberta Pinto, Paolo Pojer, Andrea Schir, Maurizio Tomasi, Ermanno Villotti**



# NASCE LA BANCA PER IL TRENTO ALTO ADIGE CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**Giorgio Fracalossi - Presidente della Cassa di Trento e  
Roberto Graziadei - Presidente della Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anunia  
spiegano i motivi della fusione**

**S**ono riflessioni importanti quelle che il Presidente di Cassa di Trento Giorgio Fracalossi ed il Presidente di Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anunia Roberto Graziadei hanno posto alla base del progetto di aggregazione che sottoporranno ai/respettivi/e Soci e Socie in occasione delle prossime Assemblee, al fine di dare vita ad una banca di credito cooperativo "nuova".



Il Presidente della Cassa di Trento Giorgio Fracalossi

Lo si percepisce anche dalle risposte che hanno dato alle domande a loro rivolte in questa intervista. Traspare, infatti, la volontà di interpretare il futuro socio-economico del proprio bacino territoriale da protagonisti, con ampiezza di visione e con sano realismo.

La nuova **"Banca per il Trentino Alto Adige – Bank für Trentino-Südtirol – credito cooperativo italiano"** nascerà, dunque, da due realtà in buona salute che, unendosi, vogliono essere ancora più competitive e creare insieme una ricchezza maggiore, al fine di metterla a disposizione delle Comunità del proprio territorio, a favore delle famiglie, dei/delle Soci/e, dei piccoli imprenditori, degli artigiani, delle attività culturali, dei progetti dedicati alle giovani generazioni, delle numerose forme di volontariato. Dalle loro affermazioni non affiora, quindi, alcun tono trionfalistico, alcun desiderio di gigantismo, nessuna promessa mirabolante. Emerge, piuttosto, una grande concretezza, una profonda consapevolezza della



Il Presidente della Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anunia Roberto Graziadei

credibilità che Soci/e e Clienti hanno sempre attribuito alle due Casse Rurali. È evidente anche la ferma convinzione di interpretare con lungimiranza lo spirito della "Riforma delle Banche di Credito Cooperativo", che dal 2016 sta spingendo le Casse Rurali e le BCC ad impegnarsi per ridurre la frammentazione del settore, per superare le debolezze strutturali derivanti dagli assetti organizzativi e dalla dimensione ridot-



ta delle singole BCC, oltre che da un modello di attività particolarmente esposto all'andamento dell'economia dei territori di riferimento. Si tratta di un progetto che vedrà, dunque, la nascita di una Banca di Credito Cooperativo a connotazione territoriale regionale, la più grande per dimensioni in Trentino, caratterizzata da una presenza forte nelle valli percorse dal fiume Adige - da Merano a Rovereto - oltre che nel territorio dell'Alta Val di Non, ambiti geografici strategici per l'economia regionale. Un progetto industriale innovativo e lungimirante, per alcuni aspetti inedito nel panorama del Credito Cooperativo trentino.

**La nuova Banca di Credito Cooperativo prenderà il nome di "Banca per il Trentino Alto Adige – Bank für Trentino-Südtirol – credito cooperativo italiano": non vi sembra di avere esagerato?**

■ **Fracalossi:** ha, certamente, destato molto scalpore la notizia che Cassa di Trento, fondendosi con Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia, si spingesse fino in Alto Adige. L'operazione di fusione rappresenta, tuttavia, un'op-

portunità da perseguire, per **interpretare da protagonisti una fase di sviluppo caratterizzata da fenomeni di cambiamento di portata mondiale**, quali la globalizzazione, la cosiddetta quarta rivoluzione industriale e la pervasività delle nuove tecnologie. Quello attuale rappresenta un momento storico, in cui è davvero necessario essere soggetti attivi della costruzione del proprio futuro, affrontando con coraggio sfide complesse, fra cui quella di riuscire a **coniugare la conoscenza del proprio territorio con modelli organizzativi di elevata qualità e tali da garantire livelli di produttività ancora migliori**. Oggi, la nostra più importante responsabilità è, a mio avviso, quella di riuscire a **coniugare l'efficienza gestionale con la mutualità**. La riforma del Credito Cooperativo con la nascita dei Gruppi Bancari ha offerto al Credito Cooperativo nazionale e locale una grande occasione per giocare un ruolo ancora più importante all'interno del Sistema bancario. Essa ci ha messo a disposizione nuove opportunità di razionalizzazione delle risorse e diversificazione degli investimenti, favorendo anche la comprensione dell'utilità sistemica della biodiversità bancaria e del carattere mutualistico degli



I Presidenti delle due Casse Roberto Graziadei e Giorgio Fracalossi tra i due direttori Paolo Pojer e Costantino Grandi

**«La nuova realtà ha l'obiettivo di coniugare il necessario radicamento territoriale con l'ampiezza di visione richiesta per interpretare tempi di grandi cambiamenti economici, sociali e culturali.»**

**tempi di grandi cambiamenti economici, sociali e culturali.**

Mi si permetta, poi, di esprimere il mio stupore per il clamore suscitato da questa operazione. È difficile da comprendere, in quanto già altre Casse del Gruppo guidato da Cassa Centrale Banca, fra cui varie Casse trentine, sono presenti in territori extra regionali. Sono infatti sette le Casse Rurali Trentine che operano fuori provincia, con più di 50 sportelli. Non si deve, davvero, dimenticare che il settore del credito - anche cooperativo - ha vissuto nel corso degli ultimi anni **una rapida evoluzione, che ha "costretto" le singole Casse Rurali a crescere in termini dimensionali, al fine di poter affrontare e vincere, come Banche cooperative delle comunità e dei territori, la concorrenza di Gruppi bancari nazionali ed internazionali molto competitivi.** Stiamo percorrendo una strada "nuova", senza dimenticare i nostri valori fondanti, che non cambiano, ma nello stesso tempo stiamo cercando di interpretare i cambiamenti del tempo che viviamo.

**Se ci venisse chiesto se, strada facendo, si arriverà ad una unica Cassa Rurale del Trentino, il mio sarebbe un secco e inequivocabile «no».** Il Trentino non vedrà una sola

Istituti di Credito Cooperativo. **La dimensione della nuova realtà ed il nome di "Banca per il Trentino Alto Adige – Bank für Trentino-Südtirol – credito cooperativo italiano" sono, quindi, funzionali al perseguimento dell'obiettivo di costruire ed anche di rappresentare in maniera adeguata l'impegno di coniugare il necessario radicamento territoriale con l'ampiezza di visione richiesta per interpretare**

Cassa Rurale intenta ad emulare quella banca che un tempo fu la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Abbiamo altre caratteristiche e peculiarità. In Trentino, le Casse Rurali, magari in minor numero, dovranno essere sempre presenti.

■ **Graziadei:** la fusione rappresenta per noi un'irripetibile occasione, in quanto è un progetto coerente con le scelte strategiche che abbiamo fatto in passato. La Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia ha aperto anni fa due Filiali in Alto Adige, a Lana e Merano, nella convinzione che quella fosse una via di sviluppo importante, non solo dal punto di vista commerciale. La vocazione del nostro territorio è quella di essere una "cerniera" con il mondo e con la cultura altoatesina. Siamo una terra che vuole essere un ponte che unisce, non un confine che divide. Siamo, quindi, convinti che attraverso questo progetto di fusione riusciremo a vincere la sfida di coagulare attorno ad un progetto di Banca territoriale e di Comunità, di cui c'è ancora forte bisogno, due territori importanti e con caratteristiche diverse: la città e la montagna.

Sono evidenti le ricadute positive di questa operazione, sia in termini di "forza" dimensionale - in quanto la "nuova" Banca potrà contare su un grande territorio (97 Comuni contando quelli "contigui", 500.000 abitanti, oltre 30.000 imprese) - sia perché si verrà a creare una straordinaria complementarità di vari settori economici (settore pubblico, industria, agricoltura, terziario, commercio, artigianato e turismo), fattore importante per una corretta e prudente gestione del rischio.

**L'operazione di fusione rappresenta, quindi, un'opportunità da perseguire, in quanto Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia avrà la possibilità di valorizzare, ancora più di**

**«nessun desiderio di grandezza, ma solo la volontà di avere la forza per seguire una vocazione profonda»**



quanto possa fare ora, l'ambito territoriale dell'Alta Valle di Non, attraverso iniziative mirate a stabilire una presenza originale, distintiva, innovativa e tecnologicamente avanzata, con servizi specialistici come il Private Banking, il Wealth Management, la Bancassicurazione, il Corporate Banking.

**Nessun desiderio di grandezza, quindi, ma solamente un senso di responsabile realismo e la volontà di avere la forza per seguire una vocazione profonda, in un'ottica di rafforzamento e maggiore presidio dell'intero mercato di riferimento.**

**Il nome della nuova realtà non vede più presente la definizione "Cassa Rurale", ma il termine "Banca". Come va interpretata questa scelta, cambieranno la vocazione e le tradizioni?**

■ **Fracalossi:** non cambieranno né la vocazione né le tradizioni. Il dibattito attorno al nome proposto per la nuova realtà ha sollevato la preoccupazione per il possibile venir meno della distintività delle nostre Casse e per l'eventuale perdita della loro funzione sociale. **Sono personalmente convinto che ciò che permette, anche oggi, alle banche di credito cooperativo di differenziarsi dagli altri Istituti di credito sia la loro funzione sociale.** Una recente ricerca di Euricse (European Research Institute on Cooperatives and Social Enterprises) ha definito questa funzione come la creazione di "valore economico, sociale e relazionale per i territori di appartenenza sia attraverso una gestione dell'attività bancaria prudente, ma sempre attenta al sostegno delle realtà sociali e delle pubbliche amministrazioni, sia attraverso l'impegno diretto e indiretto a favore della società civile".

**A me pare di poter dire che la finalità condivisa del progetto di fusione fra i nostri due Istituti possa essere riassunta nella volontà di dare vita ad una realtà nuova ed innovativa, caratterizzata da una gestione**

**improntata a criteri di sempre maggiore efficienza, da un'elevata attenzione ai rischi, da un'efficace governo societario attento al territorio ed ai principi di mutualità.**

Attraverso una revisione degli schemi organizzativi e distributivi, mirata a conservare e rafforzare l'attuale modello di relazione, si garantirà sempre maggiore protezione e valorizzazione al risparmio, nonché risposte efficaci alle esigenze dell'economia reale. Questi, infatti, ritengo che siano i presupposti fondamentali per continuare ad esercitare stabilmente la mutualità e per fare di essa uno strumento per la crescita dei territori di riferimento e per la costruzione di un modello di sviluppo dove le Persone e le Comunità siano sempre tenute al centro, garantendo grande attenzione verso le realtà associazionistiche presenti.

■ **Graziadei:** la fusione ci permetterà una gestione improntata a criteri di sempre maggiore efficienza, caratterizzata da un'elevata attenzione ai rischi e da un'efficace governo societario, attento al territorio ed ai principi di mutualità.

**Sarà rafforzato il ruolo di interlocutore di riferimento sui territori di competenza.**

**La formula imprenditoriale sarà, quindi, incentrata su valori di efficienza, cooperazione e localismo. La politica commerciale risulterà, dunque, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizzerà per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti del territorio di riferimento (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani, associazioni, istituzioni), rimarcando il valore aggiunto che deve caratterizzare il Credito Cooperativo.**

Non mi pare, quindi, che siano in discussione la nostra vocazione e nemmeno le nostre tradizioni. La denominazione individuata mi pare rispettosa dell'intero territorio di operatività della nuova banca.

**«la politica commerciale sarà orientata al sostegno finanziario dell'economia locale»**

**Il Cliente anziano abituato a ricevere allo sportello un trattamento quasi familiare potrà godere ancora di questa atmosfera, in molta parte artefice del vostro successo, adesso che diventerete un “colosso”?**

■ **Fracalossi:** Rifuggo da quest’ultima definizione di “colosso”. Siamo stati, siamo e continueremo ad essere una banca di territorio. **Avere, come sarà, una dotazione di strumenti, anche tecnologici, adeguati alle nuove e crescenti esigenze dei/delle nostri/e Soci/e e Clienti non ci fa certo dimenticare l’essenza del nostro spirito, della filosofia che ci ha sempre sostenuto: il rapporto sereno, franco, familiare con la base sociale e con la Clientela.** Se, come Casse Rurali, detenevamo circa il 50 per cento del mercato del credito provinciale una ragione evidentemente c’è. Ed è non solo questa, ma anche questa. Noi la manterremo. La strumentazione tecnologica sofisticata rappresenta un complemento moderno del nostro stesso essere, non altro.

■ **Graziadei:** la Cassa Rurale che mi onoro di presiedere è una banca di territorio. **Essere una banca di territorio fa, dunque, parte e farà sempre parte del nostro DNA.** Ora abbiamo condiviso un progetto di fusione inno-

vativo, che prova a mettere la forza della città a disposizione di un territorio di montagna, che ha caratteristiche economiche, culturali e sociali differenti, ma non incompatibili. **Non bisogna vedere pericoli di perdita di identità e prossimità, ma semplicemente la ricerca di una nuova necessaria sinergia.** Il risultato permetterà di offrire sia alla città sia ai nostri territori prodotti e servizi di alta qualità in maniera uguale a tutte le zone ed a tutte le componenti economiche del nostro mercato di riferimento. Quella di **rideclinare in chiave moderna il concetto di Credito Cooperativo ed utilizzare al meglio la moderna tecnologia digitale sarà una delle sfide più importanti, che sapremo affrontare elaborando soluzioni organizzative in grado di esaltare la capacità relazionale legata al vantaggio della prossimità fisica e territoriale.** La partita, infatti, anche in questi anni così “tecnologici”, si giocherà ancora sul piano della relazione umana e sulla capacità di costruire una Banca che vada oltre l’immaginario collettivo, il cui capitale umano sia al servizio dell’economia reale, facendo della capacità di entrare in empatia con le Comunità ed i Territori di riferimento un tratto realmente distintivo.

**Quali saranno i reali “vantaggi” per i Soci, i Clienti e per le Comunità locali?**



Vista dell’Alta Val di Non dalla sponda opposta



## «la “nuova” Cassa Rurale potrà fornire un contributo più rilevante e incisivo»

■ **Fracalossi:** la “nuova” Cassa Rurale potrà fornire **un contributo più rilevante e incisivo nella creazione e distribuzione di valore a favore di tutti i portatori d’interesse, prima**

**di tutto mediante il rafforzamento della redditività primaria della Banca e delle strutture a presidio dei rischi.** Uno dei principi di riferimento a cui si guarderà sarà quello di incentivare l’approccio di tipo relazionale con la Clientela, sia nelle filiali, sia attraverso i moderni canali di

contatto, mettendo al centro le esigenze reali e complessive del Socio e del Cliente.

Molte sono le considerazioni emerse dal confronto fra i due Consigli di Amministrazione e che si ritrovano nelle rispettive delibere di approvazione del progetto, adottate all’unanimità, in merito ai vantaggi dell’“unione” tra le due Casse. Mi limito a ricordare, fra gli altri:

- un’ulteriore valorizzazione del patrimonio ultracentenario delle due realtà, tale da consolidare un legame forte con il territorio, a beneficio dei Soci, dei Clienti, delle Comunità, con rilevanti ricadute positive per il mondo dell’associazionismo;
- un importante rafforzamento della presenza sul territorio, che si accompagnerebbe ad una significativa diversificazione dei mercati di riferimento, in grado di **assicurare il più utile sostegno alle comunità e alle attività economiche;**
- la nascita di una Cassa “nuova”, caratterizzata da una struttura organizzativa più solida e forte, che potrà **servire con ancora maggiore qualità Soci e Clienti attraverso un approccio più dinamico, innovativo e competitivo di quello che oggi possono assicurare le due Casse singolarmente considerate;**

■ una valorizzazione del “capitale umano” presente nelle due realtà, attraverso una mirata pianificazione dei percorsi di carriera delle persone, funzionale a raggiungere il massimo coinvolgimento dei/delle Collaboratori/Collaboratrici.

■ una presenza mutualistica che riguarderà indistintamente tutti i territori oggi serviti. A tal fine, **saranno confermate le iniziative a beneficio del mondo dell’associazionismo locale (volontariato sociale, sport, cultura, ecc.), volano di coesione complessiva delle Comunità.**

■ **Graziadei:** in aggiunta a quanto ricordato dal Presidente Fracalossi, mi pare di poter aggiungere, come “vantaggio”, **la conferma d’operatività di tutte le attuali filiali della “Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia”, in quanto già oggi distribuite in modo omogeneo ed equilibrato sul territorio.** In considerazione, inoltre, della distanza geografica che intercorre tra il territorio dell’Alta Anaunia e la struttura centrale della Cassa, è prevista una governance funzionale a garantire adeguata rappresentatività alla realtà dell’Alta Val di Non all’interno dei molteplici organi amministrativi della Cassa ed **un’autonomia operativa atta a preservare un contatto diretto con Soci, Clienti e con le realtà economiche, istituzionali, sociali e culturali presenti sul territorio.** Ovviamente, sarà forte l’investimento nella crescita culturale, morale e sociale dei territori, promossa e stimolata dall’incontro virtuoso delle due tradizioni culturali e sociali.

**L’impegno commerciale sarà concentrato sui segmenti che configurano la Clientela tradizionale della Banca: per quanto riguarda il settore “privato”, l’azione sarà incentrata su famiglie e giovani, mentre, per**

**«verrà garantita un’autonomia operativa atta a preservare un contatto diretto con soci, clienti e aziende del territorio»**



quanto riguarda il comparto “business”, il riferimento saranno agricoltori, commercianti ed artigiani, piccole e medie imprese. Con riferimento ai privati, sarà valutato il potenziamento, in termini di risorse umane impiegate, della consulenza dedicata alle famiglie, in particolare per quanto riguarda la creazione di piani di risparmio e di previdenza integrativa. **Obiettivo principale è, infatti, quello di garantire un’offerta completa con prodotti e servizi in materia di gestione del risparmio, previdenza, copertura dei rischi, in grado di corrispondere alle esigenze complessive del Cliente.**

**Quale impiego avranno le economie di scala derivanti dalla fusione? Saranno investite in un maggiore sostegno ai progetti di carattere sociale, alla cultura, allo sport, al volontariato, agli studenti?**

■ **Fracalossi:** non stravolgeremo di certo la nostra impronta di aiuto alla socialità che finora abbiamo sempre perseguito e che ci ha dato grandi soddisfazioni. **Proseguiremo sostenendo finanziariamente la cultura, il volontariato, lo sport e la formazione dei giovani.** Dunque, una parte cospicua dei maggiori utili derivanti dalla fusione andranno sicuramente in questa direzione. Le risorse

economiche che si libereranno a seguito della fusione, nonché la valorizzazione delle migliori pratiche presenti nelle due realtà, dovranno essere utilizzate proprio per implementare la capacità di essere promotori dello sviluppo locale, riversando, quindi, sulle Comunità e sui Territori il risultato del processo di efficientamento. Questo impegno, tuttavia, deve essere accompagnato da un’ancora più profonda consapevolezza culturale, basata sulla convinzione che essere banca mutualistica, oggi come in passato, rappresenta una scelta coraggiosa e complessa, perché “sentirsi parte” di una Comunità significa anche assumersi la responsabilità del suo futuro, confrontandosi con la complessità del mondo, per individuare percorsi di sviluppo realmente nuovi.

■ **Graziadei:** la nostra Cassa Rurale ha mantenuto ed incrementato nel tempo una particolare attenzione alle grandi, ma anche alle piccole associazioni di volontariato che operano nei settori dello sport, della cultura, del tempo libero, della protezione civile e reciproco aiuto. Si tratta di un importante e variegato mondo di cui il nostro territorio è ricco.

**Con la nuova realtà saremo in grado di aumentare ulteriormente il sostegno e l’aiuto alla componente sociale della nostra comunità.**





PROGETTO DI FUSIONE

# LA POTENZIALE UNIONE

## TRA CASSA DI TRENTO E C.R. BANK NOVELLA E ALTA ANAUNIA

Di seguito sono elencati i principali vantaggi che deriveranno dall'unione di C.R.B. Novella e Alta Anaunia e Cassa di Trento, forte dell'esperienza maturata a seguito delle operazioni straordinarie già perfezionate.

### **Economie di scala e investimenti**

Le sinergie consentono di realizzare economie di scala e ottimizzare gli investimenti in ambito tecnologico.

### **Armonizzazione e rafforzamento dell'offerta**

La complementarità territoriale permette una maggiore armonizzazione e coordinamento nell'offerta di prodotti/servizi alla clientela. L'ambito territoriale dell'Alta Valle di Non sarà ulteriormente valorizzato con servizi specialistici come il Private Banking, il Wealth Management, la Bancassicurazione e il Corporate Banking per le imprese.

### **Complementarità della rete distributiva**

Le 8 Filiali di C.R.B. Novella e Alta Anaunia continueranno ad operare, poiché non vi è alcuna sovrapposizione con gli sportelli di Cassa di Trento, prevedendo statutariamente sedi secondarie a Borgo d'Anaunia ed a Lana/Merano.

### **Valorizzazione delle persone**

Le fusioni già affrontate da Cassa di Trento hanno mostrato la capacità di valorizzare le persone nella nuova realtà.

## LE RAGIONI DELLA FUSIONE E SUOI PRINCIPALI BENEFICI

Molte sono le considerazioni emerse dal confronto fra i due Consigli e che si ritrovano nelle rispettive delibere di approvazione del progetto in merito ai vantaggi dell'“unione” tra le due Casse, quali:

- un'ulteriore valorizzazione del patrimonio ultracentenario delle due realtà, tale da consolidare un legame forte con il territorio, a beneficio dei Soci, dei Clienti, delle Comunità, con rilevanti ricadute positive per il mondo dell'associazionismo;
- un importante rafforzamento della presenza sul territorio, che si accompagnerebbe ad una significativa diversificazione dei mercati di riferimento;
- la nascita di una “nuova” Cassa, caratterizzata da una struttura organizzativa più solida e forte, che potrà servire con ancora maggiore qualità Soci e Clienti attraverso un approccio più dinamico, innovativo e competitivo di quello che oggi possono assicurare le due Casse singolarmente considerate;
- una valorizzazione del “capitale umano” presente nelle due realtà, attraverso una mirata pianificazione dei percorsi di carriera delle persone, funzionale a raggiungere il massimo coinvolgimento dei/delle Collaboratori/Collaboratrici.

## IL POSIZIONAMENTO DELLA “NUOVA” CASSA

Un aspetto che merita un'ampia valutazione è il posizionamento della “nuova” Cassa sia in termini dimensionali che valoriali. I punti di forza si possono così sintetizzare:

- l'indubbia forza della “nuova” Cassa (in classe 1 – la migliore del Modello Risk Based della Capogruppo CCB), per patrimonio, qualità dell'attivo e prospettive reddituali;
- con la fusione si consoliderà il ruolo di Cassa più importante del Trentino, prima per dimensione e connotazione territoriale regionale e seconda del Gruppo bancario nazionale CCB.;
- la Banca sarà provvista di capacità manageriali, competenze, organizzazione, patrimonio e sostenibilità economica adeguate ad affrontare le sfide più complesse ed importanti che l'attuale contesto economico, sociale e culturale pone. Potrà tranquillamente affrontare investimenti innovativi ed ambiziosi, progettare ed introdurre nuovi prodotti e servizi per Soci e Clienti, progredire nella digitalizzazione, sostenere progetti ed iniziative varie nel proprio core business (es: attività dei Team Private e Corporate, Team Bancassicurazione, etc.) ma anche verso il sociale, con particolare attenzione al tema della “transizione ecologica”.



# BANCA PER IL TRENTINO ALTO ADIGE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO REGIONALE

La potenziale fusione tra  
CASSA DI TRENTO E C.R. BANK NOVELLA E ALTA ANAUNIA

**FILIALI**

**53**



**COMUNI  
SERVITI**

**97**

Considerando i comuni  
contigui o limitrofi



**ABITANTI**

**500.000**

Considerando i comuni  
contigui o limitrofi



**IMPRESE**

**30.000**

Considerando i comuni  
contigui o limitrofi



# DATI DELLE DUE CASSE RURALI E DELLA NUOVA BANCA

VALORE DELLE DUE CASSE RURALI AL 31.12.2022

	<b>I VOLUMI</b>			
		Cassa di Trento	Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia	NUOVA BANCA
<b>Crediti</b>		<b>1.974 mil.</b>	<b>232 mil.</b>	<b>2.206 mil.</b>
<b>Raccolta</b>		<b>4.853 mil.</b>	<b>401 mil.</b>	<b>5.254 mil.</b>
DI CUI RACCOLTA DIRETTA		<b>3.184 mil.</b>	<b>306 mil.</b>	<b>3.490 mil.</b>
DI CUI RACCOLTA INDIRETTA		<b>1.669 mil.</b>	<b>95 mil.</b>	<b>1.764 mil.</b>

	<b>PATRIMONIA- LIZZAZIONE</b>			
		Cassa di Trento	Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia	NUOVA BANCA
<b>Fondi propri</b>		<b>295,7 mil.</b>	<b>39,6 mil.</b>	<b>335,30 mil.</b>
<b>Total capital ratio</b>		<b>22,93%</b>	<b>23,98%</b>	

	<b>FILIALI E DIPENDENTI</b>			
		Cassa di Trento	Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia	NUOVA BANCA
<b>Sportelli</b>		<b>45</b>	<b>8</b>	<b>53</b>
<b>Dipendenti e collaboratori</b>		<b>371</b>	<b>40</b>	<b>411</b>

	<b>QUALITÀ DEL CREDITO</b>			
		Cassa di Trento	Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia	NUOVA BANCA
<b>Copertura NPL</b>		<b>99,17%</b>	<b>81,68%</b>	

	<b>SOCI E CLIENTI</b>			
		Cassa di Trento	Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia	NUOVA BANCA
<b>Soci</b>		<b>28.789</b>	<b>3.750</b>	<b>32.539</b>
<b>Clienti</b>		<b>111.059</b>	<b>9.344</b>	<b>120.403</b>



PROGETTO DI FUSIONE

# GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ

## La composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione

Nell'Accordo Quadro, sottoscritto in data 1 marzo 2023, le due Casse hanno individuato un'ipotesi di composizione della governance della futura banca con l'obiettivo di integrare le specificità di entrambe e garantire equilibri di rappresentanza ai Soci. Questa formulazione sarà riportata nel nuovo Statuto che verrà sottoposto ai Soci nell'Assemblea straordinaria chiamata a votare il progetto di fusione.

Secondo l'Accordo raggiunto, ricordiamo in particolare che sui nove Amministratori della Banca post fusione, due saranno tratti tra i Soci Val di Non e che ad uno sarà affidato il ruolo di Vice Presidente e all'altro quello di membro del Comitato esecutivo.

Inoltre, per tutta la durata del cosiddetto "periodo transitorio di fusione", cioè fino al 2029, gli Amministratori della Banca post fusione tratti tra i Soci Val di Non saranno tre.

**In considerazione della distanza geografica che intercorre tra il territorio dell'Alta Anaunia e la struttura centrale della Cassa è prevista una governance funzionale a garantire adeguata rappresentatività alla realtà dell'Alta Val di Non all'interno degli organi di governo della Cassa ed una autonomia operativa atta a preservare il contatto diretto con Soci, Clienti e con le realtà economiche, istituzionali, sociali e culturali presenti sul territorio.**

## Un futuro da protagonisti per la Consulta dei Soci e per l'Associazione Giovani

La presenza mutualistica della "nuova" Cassa e la sua attenzione nei confronti del mondo dell'Associazione e delle Comunità riguarderà indistintamente tutti i territori oggi serviti dalle due Casse.

A tal fine la **Fondazione Cassa Rurale di Trento** e la sua controllata **CIm Bell Srl**, impegnate a favore della crescita culturale delle nostre Comunità, beneficeranno del contributo di consiglieri scelti anche tra i Soci della Val di Non per una concreta integrazione di intenti e di mission sull'intero territorio della "nuova" Banca.

Con grande senso di riconoscenza e responsabilità, la **Fondazione "Il Sollievo Alessandro-Michele Bertagnolli"**, in sintonia con quanto fatto per la Fondazione della Cassa Rurale di Trento, sarà ulteriormente valorizzata nel suo ruolo. Sarà previsto nello Statuto della stessa che su cinque membri del Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Vicepresidente e due Consiglieri siano nominati tra le persone residenti nei Comuni della zona di competenza della Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia.

Infine, le Associazioni rappresentative della base sociale attualmente esistenti e precisamente, cioè la **Consulta dei Soci** e l'**Associazione Giovani** saranno allargate alla base sociale della Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia. In particolare, l'Associazione Giovani avrà una sua **sede distaccata** nel territorio di competenza della Cassa Rurale.

# UNA STORIA DI UNIONI POSITIVE

Opportuno in questa occasione ricordare come la “Cassa di Trento” sia frutto della fusione di tante piccole Casse (ben 17, nel corso del tempo) fondate e fortemente radicate nei paesi posti sull’asta dell’Adige, nella Valle di Cembra e nei sobborghi di Trento e Rovereto.

Allo stesso modo “Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia” ha raccolto l’eredità delle Casse Rurali nate fra fine ‘800 e inizio ‘900 nei borghi di

Revò, Cloz, Romallo, Fondo, Brez e Cavareno. Sia “Cassa di Trento” sia “Cassa Rurale Bank Novella ed Alta Anaunia” hanno saputo, dunque, conservare e valorizzare, nei vari processi di fusione, quel patrimonio di esperienza e relazioni costruito dalle rispettive banche originarie, che rappresenta, anche in questo progetto, la radice che le lega saldamente al territorio in cui sono nate e la sorgente da cui attingere ispirazione e nuove motivazioni.



LA PAROLA A...  
**CARLO BORZAGA**



# SÌ ALLA BANCA COOPERATIVA REGIONALE

Il dibattito sulle innovazioni del credito cooperativo rese necessarie dal mutamento del contesto economico e dell'organizzazione del sistema bancario è in corso da tempo. In molte occasioni i cambiamenti hanno trovato resistenze il cui superamento è stato possibile grazie a importanti innovazioni.

Ciò che le esperienze fatte finora sembrano insegnare è che il dibattito per essere fruttuoso deve tenere conto sempre di tutte le peculiarità del credito cooperativo (e non solo di alcune o solo della tradizione) e cercare di porsi anche dal punto di vista del ruolo svolto nell'economia del territorio in cui esso opera e delle trasformazioni in corso nel sistema bancario.

Va innanzitutto ricordato che la distintività del credito cooperativo è data dalla sua particolare struttura

proprietaria, fatta di persone fisiche che aderiscono alla cooperativa per poterne utilizzare i servizi e quindi hanno il diritto di partecipare, se lo ritengono, alla sua gestione come consiglieri o in occasione delle assemblee. Di conseguenza il nome utilizzato - Cassa o Banca - non influisce sulla natura cooperativa della banca e il numero di soci non significa necessariamente disattenzione nei loro confronti o minor partecipazione. Anche perché la partecipazione che conta non è tanto quella alle assemblee quanto quella "con i piedi", intesa come insieme di scambi tra banca e socio. E può comunque essere recuperata in vari modi tra cui le pre-assemblee territoriali o la presenza periodica dei consiglieri nelle filiali. Ciò che conta quindi è ciò che si fa, come si è vicini alle Comunità ed ai territori.

Neppure la territorialità è un limite



strutturale del credito cooperativo, ma serve semmai per avere contatti stretti con i soci e le comunità di riferimento.

Negli ultimi decenni lo sviluppo tecnologico ha consentito di ampliare anche in modo significativo degli ambiti territoriali. Infatti la tendenza ad aprire filiali fuori dei territori originari è in corso da tempo anche in Trentino come dimostrano le otto Casse Trentine che hanno nell'insieme più di 50 filiali fuori provincia, alcune delle quali hanno deciso di segnalarlo anche nel nome, come la Cassa Rurale Giudicarie che ha "aggiunto" Valsabbia (Lombardia) e la Cassa di Fassa che ha aggiunto "Belluno" (Veneto). E hanno già amministratori e sindaci non trentini. Non per questo hanno perso la loro identità di banca di credito cooperativo, anzi. E proprio in quest'ottica, in cui il "territorio" si amplia ed in-



clude nuove comunità, la proposta di una banca di credito cooperativo regionale ha un suo senso e merita di essere approfondita, anche per dare la giusta rilevanza all'importanza che ha il credito cooperativo per l'economia trentina.

Va poi ricordato che, data la struttura proprietaria, non vi è neppure la possibilità che l'obiettivo di qualsiasi banca cooperativa, perfino di quelle che come in Olanda hanno una dimensione nazionale, possa essere o diventare il profitto, perché in netto contrasto con la natura stessa della cooperativa: anzi è proprio sbagliato parlare di profitto e sarebbe meglio utilizzare termini come surplus di bilancio che può in teoria avere solo due destinazioni: o viene restituito ai soci e allora si chiama ristorno oppure viene trattenuto e va ad incrementare il patrimonio. Questa scelta in Italia è limitata dalla legge che impone di portare a riserva il 70% degli utili (contro solo il 30% delle altre cooperative). Non solo: essa stabilisce anche l'indivisibilità del patrimonio rendendo assai difficile se non impossibile la demutualizzazione.

Quindi un risultato positivo di bilancio può anche far parte degli obiettivi, ma per aumentare la sostenibilità attraverso l'accantonamento degli utili. Lo stesso discorso vale per le capogruppo che pur hanno forma di Spa: se distribuissero utili questi andrebbero alle banche socie che non li potrebbero distribuire.

Nel tempo anche l'orientamento delle banche di credito cooperativo è cambiato. All'inizio era dare credito a chi era privo di mezzi che gli permettessero di fare gli investimenti minimi a garanzia della sopravvivenza (ma dietro c'era la responsabilità illimitata, oggi improponibile), poi a chi non ne aveva tecnicamente merito, oggi è quello di fare credito alle migliori condizioni in modo sostenibile. Forse tenendo conto di queste diverse osservazioni anche il dibattito in corso in questo momento potrebbe assumere un ruolo più costruttivo.

**Prof. Carlo Borzaga**

Former full professor at the University of Trento  
Honorary president of Euricse  
Commendatore della Repubblica Italiana



La sede della Cassa Rurale - Novella e Alta Anania

LA PAROLA A...  
**UGO MALVAGNA**



## TERRITORIO E MUTUALITÀ NEL CREDITO COOPERATIVO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE IN UN MONDO CHE CAMBIA

**N**ella misura in cui sembrano minacciare le certezze e i punti di riferimento della nostra vita, i numerosi e rapidi cambiamenti che caratterizzano i tempi del presente ci portano a interrogarci sulla direzione verso cui muovono la società e le diverse istituzioni che danno forma al nostro vivere comune.

Non si sottrae a tale interrogativo anche l'ampia comunità del movimento cooperativo, e in specie della cooperazione del credito, il quale è stato interessato da una generale riorganizzazione a seguito di una riforma di legge avvenuta ormai qualche anno fa. La riforma è ormai entrata a regime con la costituzione di «gruppi bancari cooperativi», tra i quali quello

di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano, e il suo elemento qualificante consiste nell'attribuzione alla "capogruppo" di un ruolo di guida strategica di tutte le singole entità aderenti al gruppo, cioè di assunzione delle decisioni da cui dipende il futuro del gruppo e dei relativi partecipanti.

Richiamare le ragioni alla base di quella scelta legislativa (cui è seguita la coraggiosa scelta trentina di non accettare la nascita di un unico gruppo a livello nazionale, ma di crearne uno proprio) consentono di comprendere quale sia la linea di evoluzione da seguire nel futuro, nell'interesse delle persone che compongono il movimento cooperativo e dei territori di riferimento. In particolare, l'esigenza di dota-



re il credito cooperativo di forme organizzative che ne consentano un'efficace direzione strategica nasce dalla presa d'atto dell'inidoneità del credito cooperativo, nel suo impianto tradizionale, a garantire la stessa sopravvivenza del movimento.

Con l'elevato rischio che si dissolvesse quel patrimonio comune formatosi in ben oltre un secolo di storia.

Il cuore del problema risiede essenzialmente nella difficoltà, che incontra un sistema composto di tanti piccoli enti che agiscono senza una visione e strutture comuni, di coniugare un'efficace gestione dei rischi con la capacità di offrire alla clientela, a prezzi contenuti e con elevati standard di qualità (tali da

non farli “fuggire” verso banche concorrenti), servizi che riscontrino le vecchie e nuove esigenze della clientela.

Non comprendere che tali esigenze di innovazione riguardano soprattutto il Trentino e l’Alto Adige significa ignorare le caratteristiche del tessuto economico e sociale di questi territori. Si tratta di aree imprenditoriali dinamiche e capaci di creare valore (a livello regionale, al 1° posto su 20 per reddito pro capite), aperte all’internazionalizzazione, innovative, giovani (al 19° posto su 20 per età media della popolazione), di grande patrimonio naturale e ottimamente posizionate sulle tematiche da cui dipenderà la crescita economica nei decenni a venire: in particolare quello della sostenibilità e dell’inclusione sociale.

Pensare che il modello di credito cooperativo ideale per questa realtà sia quello che replichi l’esistente significa, allora, anche contraddire il senso del movimento cooperativo, che nasce in un rapporto diretto con il territorio e con i suoi bisogni. Ma per poter seriamente ambire a consolidare e mantenere un ruolo di centralità nell’offerta di servizi bancari a livello territoriale, e non farsi mettere “fuori gioco” dall’evoluzione della società, ingenti sono gli investimenti necessari. Se le singole banche non possiedono la dimensione e la “scala” per governare la pianificazione e l’esecuzione di

simili attività, è proprio nel potere di direzione e coordinamento della capogruppo che si colloca la capacità di assumere questo tipo di decisioni strategiche.

Senonché, resta il tema del reperimento delle risorse finanziarie per gli investi-

menti: e qui entra in gioco il tema delle aggregazioni tra banche del gruppo. Si tratta, tutto sommato, di una logica di buona gestione piuttosto evidente. Se l’evoluzione delle abitudini delle persone, delle infrastrutture fisiche

e tecnologiche consente la razionalizzazione dell’organizzazione del gruppo sul territorio e permette così di fornire i medesimi servizi a costi minori, o migliori servizi agli stessi costi, perché rinunciarvi? Se, ad esempio, l’ordine di bonifico mediante distinta cartacea allo sportello non è più una prassi se non per singole e particolarmente ingenti operazioni, mentre è più sentita da parte della clientela l’esigenza di una consulenza professionale nella scelta di soluzioni finanziarie adatte alle singole esigenze di ciascuna persona o impresa, perché insistere nel mantenimento di filiali prossime tra loro e non investire invece nella formazione di nuove figure? Le considerazioni che precedono consentono di smorzare i timori di “snaturamento” del senso profondo del credito cooperativo, che spesso si accompagnano a decisioni di integrazione tra enti.

Da un lato, la dimensione mutualistica è garantita dalle regole di funzionamento delle banche di credito cooperativo, che è prevista dalla legge. Dall’altro, il localismo si deve declinare secondo un’accezione coerente con il mondo in cui viviamo, dove le distanze si accorciano, e spesso si annullano.

In questa prospettiva, il “luogo” da tutelare non va inteso tanto o solo in senso fisico, bensì in senso ideale e comunitario. In un mondo in trasformazione, una banca può dirsi localistica là dove chi prende le decisioni gestorie conosca realmente la comunità su cui le decisioni impattano, e condivida con la base sociale una medesima visione ideale di società verso cui muovere. Questo tratto distintivo delle banche di credito cooperativo impedirà sempre di confonderle con gli intermediari organizzati come società per azioni.

**Ugo Malvagna**

Professore Associato  
nell’Università di Trento

**Si tratta,  
tutto sommato,  
di una logica di  
buona gestione  
piuttosto  
evidente.**

LA PAROLA A...  
**ENRICO COZZIO**



# BANCA PER IL TRENTINO ALTO ADIGE IL CREDITO COOPERATIVO NELLA CONTEMPORANEITÀ

## 1. L'attività bancaria

La Cassa Rurale, ovvero Banca di Credito Cooperativo, di seguito anche BCC, è una Banca ed è disciplinata dagli art. 33 e seguenti del d.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e Creditizia (di seguito anche TUB). L'attività principale di una Banca è, secondo la legge (art. 10 del TUB), la (i) raccolta del risparmio e (ii) l'esercizio del credito.

Va da sé che il risparmio raccolto – necessario per poter effettuare l'esercizio del credito - dovrà essere restituito alla richiesta dei risparmiatori e che l'esercizio del credito comporta valutazioni sugli sviluppi generali legati sia al moltiplicatore

bancario che a considerazioni di politica creditizia.

## 2. Il c.d. bail-in

La fiducia che la Banca restituisca il risparmio raccolto è essenziale per l'attività bancaria e per il sistema economico nel suo complesso.

Quanto alla restituzione del risparmio raccolto, dal 1° gennaio 2016 le regole della Comunità Europea impongono che il salvataggio delle banche in crisi non possa più essere effettuato con denaro pubblico ma attraverso il meccanismo del bail-in: cioè dall'interno dell'Istituto di Credito e dunque a carico degli azionisti o del Sistema bancario di riferimento (nel caso, ad esempio, delle



BCC). Detto in altri termini: ora le Banche possono fallire.

Da qui il rafforzamento della normativa bancaria, di derivazione comunitaria, a tutela dei risparmiatori, normativa alla quale le Banche tutte devono sottostare anche attraverso il controllo delle Autorità Creditizie e delle Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea in primis).

È facile comprendere che non sia possibile e neppure auspicabile mitigare l'influsso di normative stringenti a tutela dei risparmiatori – come da taluni auspicato - in nome del localismo, di particolari identità o dimensioni della Banca: perché siamo al cospetto di un interesse collettivo, la tutela del risparmio, che è cruciale

salvaguardare per il buon funzionamento delle comunità, dell'economia e dell'esercizio del credito.

### 3. Il Gruppo Bancario Cooperativo

La scelta delle Casse Rurali Trentine BCC per fronteggiare l'esigenza di maggiori solidità e responsabilità nei confronti dei risparmiatori, a seguito della normativa sul bail-in, è stata quella di aderire al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca (di seguito anche Gruppo ovvero Cassa Centrale Banca), il quale Gruppo esercita la direzione e coordinamento delle singole BCC aderenti. Il Gruppo Bancario Cooperativo è disciplinato dall'art. 37-bis e seguenti del TUB con richiami alla normativa europea (Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013, di seguito anche Regolamento UE).

### 4. La complessità della normativa, considerazioni

L'attività bancaria - raccolta del risparmio ed esercizio del credito - è regolata da normative complesse sia nazionali di derivazione comunitaria che da regolamenti europei. Si tratta, a mio avviso, - come generalmente accade per le normative europee o di derivazione europea - di normative d'avanguardia e volte alla tutela della società, in altre parole normative di civiltà.

La complessità e vastità di queste normative non deve spaventare o incutere timore. La vastità - mutuando un pensiero di Elias Canetti - contiene in sé moltissime ragioni di

progresso, anche se tra loro possono apparire contraddittorie. Credo tuttavia che:

(i) sapere o sforzarsi di comprendere che tutto ciò che sembra inconciliabile fonda le sue ragioni di esistenza in un suo ambito preciso;

(ii) sentire tutto questo senza perdersi nella paura, e anzi sapendo che bisogna chiamarlo col suo nome - interesse collettivo, tutela del risparmio, progresso sociale - e meditarci sopra;

sia un grande spunto della natura umana e dunque di ciascuno di noi, spunto che va coltivato.

### 5. L'esercizio del credito

Per quanto riguarda l'esercizio del credito da parte della BCC, occorre rammentare come accanto al moltiplicatore bancario (e cioè la capacità della Banca di favorire, quando esercita il credito, l'aumento dei depositi quali espressione della nuova ricchezza prodotta), debba essere considerata anche la politica creditizia di cui debbono farsi carico gli amministratori della Banca di Credito Cooperativo.

Tutti sappiamo che la BCC opera in un contesto territoriale ben definito, omogeneo per cultura e valori, connesso ed intrecciato quanto ad interessi economici, con spinte talora discordanti. Esiste dunque, in capo agli Amministratori della BCC un obbligo particolare di attenzione ed una responsabilità che discendono direttamente dalla mission e dagli scopi statutari. Sono intuibili i benefici che un territorio deriva da una adeguata dimensione e strutturazio-

ne della BCC, perché lo sviluppo di un territorio e di una comunità soggiace a logiche di medio/lungo periodo e richiede adeguate capacità finanziarie.

È altresì del tutto evidente che - nel contesto di complessità normativa di riferimento, di costi legati alla attività di intermediazione bancaria e di responsabilità richieste alla governance della BCC - solamente una Banca strutturata, ben organizzata, patrimonialmente solida e definita, con visione lungimirante, con capacità progettuale e con larghezza di disponibilità finanziarie, potrà realizzare la propria mission nel territorio di riferimento.

### 6. I rapporti con il territorio sudtirolese e i suoi abitanti

Per quanto riguarda lo sviluppo del nostro territorio trentino - uno sviluppo lungimirante che sia foriero di visione, di progettualità, di benessere nel solco di valori condivisi - credo che gli amministratori di una BCC non possano prescindere da un rapporto con il territorio sudtirolese.

È un rapporto, quello con il mondo sudtirolese che deve generarsi in un contesto che guarda al futuro, di visione a medio/lungo termine e come tale non può essere valutato con parametri limitati riesumando addirittura modelli arcaici e superati, reliquia dei tempi passati.

La contaminazione con il Sudtirolo è essenziale per il nostro futuro e tutte le attività fatte insieme - Trentino & Sudtirolo - vanno sostenute e inco-



**Gruppo Cassa Centrale.  
Le Banche di tutti noi.**

Gruppo Cassa Centrale è un Gruppo fatto da Banche locali autonome e radicate sul territorio.  
Da sempre vicino alle persone e alle imprese italiane.

**GRUPPO CASSA CENTRALE**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

[gruppocassacentrale.it](http://gruppocassacentrale.it)

raggiate perché in questa contaminazione si annida il nostro futuro migliore ed anche quello del Sudtirolo. Mi sento dunque di condividere il senso e la logica di una BCC a valenza regionale, qualora dovesse prospettarsi.

## 7. La questione ambientale ESG

Nell'ambito dell'esercizio del credito, le Banche sono chiamate ad esercitare l'influenza di cui sono capaci per facilitare e velocizzare la transizione ecologica della nostra economia e società. Il processo a cui assisteremo sarà quello di considerare – nella valutazione delle condizioni per la concessione del credito – anche l'inclusione di criteri legati alla sostenibilità.

La sostenibilità, in senso lato, viene definita con la sigla ESG (Environment, Social and Governance): significa l'impegno aziendale per quanto riguarda la trasparenza, la valorizzazione delle risorse umane, l'efficienza e la circolarità nei processi produttivi, la riduzione delle emissioni e la collaborazione con la filiera per raggiungere obiettivi condivisi.

Il Green Deal europeo adottato a dicembre 2019, indica la finanza come uno dei principali

pilastri su cui agire per limitare il riscaldamento globale e mantenerlo entro i limiti degli Accordi di Parigi del 2015.

Le indicazioni di carattere finanziario del Green Deal rispondono al nome di Piano d'Azione per la finanza sostenibile pubblicato dalla Commissione Europea nel 2018 e che ha tre obiettivi principali: (i) favorire la canalizzazione degli investimenti finanziari verso un'economia maggiormente sostenibile; (ii) considerare la sostenibilità nelle procedure per la gestione dei rischi e (iii) rafforzare la trasparenza e gli investimenti di lungo periodo.

Appare di tutta evidenza che anche nell'ambito ESG la presenza di una BCC solida, organizzata e strutturata e ispirata da criteri di illuminata visione e – per le BCC trentine - di stretti rapporti con il Sudtirolo come sopra definiti sia fondamentale nei prossimi anni anche per fronteggiare le richieste ESG, che dobbiamo considerare anch'esse come opportunità di sviluppo e normativa di civiltà.

**Dr. Enrico Cozzio**

Revisore legale di BCC e soggetti EIP  
ed ex responsabile/direttore Divisione Vigilanza  
Federazione Trentina della Cooperazione

LA PAROLA A...  
**LUCA ZINI...**



## UN VANTAGGIO PER COMUNITÀ E TERRITORIO



**R**itengo doveroso affermare che ogni ente è chiamato a decidere, sempre e in assoluta libertà, del proprio futuro. Il percorso della Cassa Rurale Bank Novella Alta Anaunia è già il frutto di una fusione tra Casse Rurali e anche in quel caso, come in quello attuale, perplessità e dubbi esistevano.

La scelta fatta ha, di fatto, dato vita ad una realtà sana ed attiva.

La fusione proposta oggi la reputo la continuazione del percorso intrapreso negli anni scorsi e anche questa porta con sé qualche dubbio, ma, come già dimostrato in passato, bisogna avere il coraggio di decidere. La maggiore struttura patrimoniale ed organizzativa della realtà che do-

vrebbe nascere, porterà dei vantaggi agli operatori economici ed alla comunità sia da un punto di vista operativo, si riusciranno a seguire le grosse realtà presenti sul territorio, sia da un punto di vista concorrenziale, possibilità di valutare più proposte, il tutto a vantaggio del cliente.

## SEMPRE VICINA AL MONDO AGRICOLO

...un gruppo  
di soci



**A**bbiamo accolto con interesse la notizia della fusione tra la Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia e la Cassa Rurale di Trento, in quanto, da una prima valutazione, abbiamo riscontrato delle valide opportunità per un miglioramento concreto del settore del credito bancario locale grazie alla nascita di un Istituto di

credito di dimensioni tali da poter garantire competitività ed efficienza. Per il settore agricolo in generale tale fusione, a nostro avviso, potrà rafforzare le sinergie di sistema, continuando la fondamentale attività sin qui svolta dalla Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia, che da sempre si è contraddistinta per la sua vicinanza alle problematiche del

settore, anche tramite la presenza fisica sul territorio, aspetto fondamentale per il settore agricolo locale.

Crediamo quindi che tale operazione non debba intimorire ma che anzi rivesta, in prospettiva, un importante passo in avanti per migliorare la gestione del credito a vantaggio dell'intero territorio.

Alessandro Anselmi,  
Francesco Avancini, Daniele Gilli,  
Augusto Prevedel, Marco Rizzi

LA PAROLA A...  
**FRANCO CARLINI**



# NASCERÀ UNA CASSA RURALE REGIONALE



**Si sono registrate espressioni di timore riferite soprattutto ai diversi ambiti territoriali di operatività delle due Casse (Trento – Novella e Alta Anaunia): quali opportunità possono però attendersi operatori economici e la comunità nel suo insieme dalla nascita di una nuova realtà di credito cooperativo caratterizzata da maggiore struttura patrimoniale ed organizzativa, ed a carattere Regionale?**

## Una voce di un volontariato generico

**P**rima di fare alcune riflessioni sul cambiamento, la novità della nascita del nuovo istituto di credito cooperativo, (tramite la fusione, "Trento – Novella e Alta Anaunia"), vorrei partire da una premessa.

### Premessa

#### **Non c'è futuro senza passato:**

Quante domande ognuno si pone riguardo il nostro passato, il nostro presente ma soprattutto ciò che ci tormenta e che aumenta la nostra curiosità è il futuro.

Non sappiamo cosa ci aspetta, vorremmo saperlo, è un dubbio cartesiano, un dubbio iperbolico che si estende a tutta la realtà che ci circonda.

**"Buon giorno, mi presento. Mi chiamo Franco Carlini, classe 1973, dalla nascita residente a Cagnò, dal 2005 trasferito e residente tutt'ora a Revò".**

## IL PASSATO

Sin da fanciullo sono stato attratto dalle ricorrenze paesane di carattere religioso ma anche della tradizione contadina e non solo. Molte persone dedicavano volontariamente del tempo per organizzare gli eventi, che di riflesso coinvolgeva e attirava non solo la comunità, ma anche il circondario, a tal punto che diventavano un appuntamento fisso di ritrovo per parenti e amici, andati a vivere anche fuori regione.

Questi volenterosi facevano parte di varie organizzazioni di volontariato del paese, con diverse specificità, la cui mission, era per tutti uguali, adoperarsi per la comunità.

Le risorse economiche disponibili allora erano molto contenute, però la cooperazione di credito territoriale, la Cassa Rurale, nel proprio territorio faceva sempre la sua parte, contribuendo a sostenere economicamente le iniziative sociali meritorie.

Gli anni passano, cresco, e non tolgo mai questa mia curiosità e la voglia di essere parte attiva di queste organizzazioni/associazioni.



Oltre a lavorare e contribuire alla bella riuscita delle varie attività, apprendo l'organizzazione amministrativa e finanziaria di cui le associazioni sono dotate.

Le risorse economiche necessarie al loro funzionamento derivano da: quote associative, contributi pubblici e privati.

Nel frattempo ricevo l'incarico di cassiere, che svolgo tutt'ora in alcune associazioni di volontariato, dove conosco più nel merito i vari attori tra i quali la Cassa Rurale, ente privato.

La Cassa Rurale, nata con lo spirito cooperativistico, ritiene imprescindibile investire nel territorio dove opera, aiutandolo a crescere anche in ambito sociale e quindi sostenendo le associazioni di volontariato, con diverse risorse economiche della collettività.

Il tempo passa, la società cambia, le regole e direttive finanziarie nazionali ed europee si modificano e anche la Cassa Rurale deve stare al passo, fare scelte importanti. Qui mi riferisco alla nascita della Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia che

raccoglie l'eredità delle rurali di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz, Brez, Fondo e Cavareno. Evidenzio l'aspetto inconfutabile nel fatto che la Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia, pur con i timori di allora, ha sempre svolto nel tempo il suo ruolo: essere di sostegno attivo al territorio, quindi alle associazioni nei loro bisogni.

## IL PRESENTE

Apprendo dai mezzi di informazione il nuovo progetto la fusione della Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia con la Cassa di Trento.

Li per li è una cosa normale fermarsi, fare dei ragionamenti in questo contesto, e pensare al volontariato di cui mi occupo ma non solo.....

Fermiamoci al volontariato.

Non è sempre facile fare quadrare i conti, per portare a termine con successo tante attività.

Dicevo prima, i tempi sono cambiati, anche per le associazioni di volontariato, dove il dover ottemperare a molte nuove norme, comporta maggiori costi e investimenti in attrezzature e mezzi.

## Alcune riflessioni

Se la Cassa Rurale progetta di strutturarsi nella sua organizzazione e operatività patrimoniale attuando questa fusione, può solo mettersi nelle condizioni di essere più efficiente ed efficace sul territorio.

**“Pensando al mondo delle associazioni di volontariato mi viene da considerare che è solo un fatto positivo”.**

Dalle mie modeste informazioni so per certo che le governance avrà al suo interno una forte e completa rappresentatività del territorio sia per il bacino di utenza della Cassa Novella che per la Cassa di Trento. Questo è suffragato dal fatto che non essendo territorialmente confinanti rimane la composizione dell'attuale management, filiali, sportelli. Anche per i dipendenti non avverranno ridimensionamenti, o altro che possa creare disoccupazione.

Avere come sponsor in tante attività di volontariato una Cassa Rurale per giunta, grazie alla fusione, Regionale, può essere un ponte per condividere, conoscere esperienze, di altre associazioni di volontariato in altri territori, e grazie a questi, anche crescere in molti settori tecnici ma anche nelle dinamiche sociali.

## IL FUTURO

Si vorrebbe avere la sfera magica e darsi e dare una serie di certezze e risposte certe a tutte le associazioni di volontariato che comunque si pongono delle domande, si danno delle risposte, si confrontano in vari ragionamenti, positivi o negativi.



La filiale di Merano della Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia

Personalmente però sono convinto di una cosa, riferendomi al nascere di un nuovo ente di credito:

i cambiamenti, le novità, a prescindere, non devono essere bocciate a priori, ma approfonditi, per poi darci modo di conoscerli.

**“Pensando al mondo delle associazioni di volontariato mi viene da considerare che è giusto darci un’occasione per conoscere il nuovo”.**

In prospettiva ora spetta a tutte le associazioni e loro volontari dare fiducia a questo nuovo ente.

Ma nello stesso tempo ricordare alla nuova Cassa Rurale che nascerà, quanto sia vitale il territorio dove

esercita. Di riflesso è suo compito curarlo in tutte le sue componenti. Ciò vuole dire avere basi più solide per la sua crescita e consolidazione.

## CONCLUSIONE

Penso che condividiate che ogni ambito del mondo di oggi è interessato da cambiamenti repentini e alle volte anche incomprensibili.

Però, prima di lasciarci vi voglio portare un attimo ai tempi dei nostri avi, dove in epoche storiche di scarsi mezzi, risorse economiche ridottissime, in contesti sociali non facili, hanno intrapreso strade, lì per lì con anche molti “Timori”, ma con la

consapevolezza che l’unità è la forza per raggiungere mete neanche immaginate.

Caro lettore, la mia modesta voce di un volontario che si cimenta nell’aver espresso alcune riflessioni sulla fusione che ci è stata prospettata non vuole essere un’opera di convincimento.

Penso però che sia costruttivo, dare un pensiero di chi da diversi anni gravita in diverse associazioni di volontariato territoriali, ed ha avuto l’incarico e l’onore di rappresentarle/coordinarle anche in ambiti e aggregazioni provinciali.

**Franco Carlini**

Socio Cassa Rurale  
Novella e Alta Anaunia

## LA PAROLA A... PAOLO IANES



**S**ono certo che la nascita di una Cassa Rurale a connotazione territoriale regionale porterà solo benefici e opportunità a tutta la Val di Non. Penso che la fusione sia una scelta che guarda lontano, inevitabile e che nasce da una esigenza che si chiama concorrenza. Questa nuova Cassa sarà la più grande per dimensioni e la più importante del Trentino.

Diventando una cassa regionale saremo più forti e pronti a rispondere

alle richieste delle grandi aziende e cooperative presenti sul nostro territorio, senza tralasciare naturalmente le esigenze dei clienti e dei soci. La scelta presa in passato da parte della nostra Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia di aprire uno sportello, prima a Lana e poi a Merano, ha dato l’opportunità di essere ben rappresentati anche nel vicino e confinante Alto Adige. Ad oggi bisogna essere obiettivi e comprendere che una fusione va comunque fatta, ma

non sempre la strada più vicina e scontata è quella migliore. Questa fusione ha la volontà di continuare a valorizzare il territorio, ed essendo il contesto economico sempre in evoluzione è necessario garantire servizi qualificati e concorrenziali alla propria clientela. Reputo che il percorso intrapreso dall’Amministrazione della Cassa Rurale sia dettato dall’opportunità e convenienza nei confronti dei soci, dei clienti e del territorio.

**Paolo Ianes**

Socio Cassa Rurale  
Novella e Alta Anaunia

## LA PAROLA A... CLAUDIO RIZZI



In merito alla fusione tra la Cassa di Trento e la Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia espongo alcune mie considerazioni, visti anche gli articoli usciti sulla stampa in questi giorni. Diverse personalità, come il presidente delle Cooperative Simoni ed altri, esprimono un parere negativo alla prospettata fusione riferendosi in particolare ad un indebolimento degli interessi dei soci del mondo cooperativo della Valle di Non.

Io, Rizzi Claudio, in qualità di socio della Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia e rappresentante del socio Consorzio Miglioramento Fondiario di Cloz, quale attuale Presidente, ringrazio la costante e fattiva collaborazione fornitami dalla Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia, depositaria della tesoreria del Cmf Cloz, grazie alla quale siamo sempre riusciti a trovare le migliori condizioni contrattuali che ci hanno permesso di realizzare le diverse opere (impianti a goccia, pompaggi e tubi di adduzione) necessarie per il funzionamento, lo sviluppo e l'adeguamento alle nuove esigenze del nostro

Consorzio Irriguo.

Questo è stato possibile grazie alla volontà della Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia di ve-

nire incontro alle nostre esigenze stimolata anche dalla concorrenza di altri Istituti di Credito a noi vicini. Da qui voglio partire per incoraggiare la vostra iniziativa di fusione con la Cassa di Trento in quanto in un prossimo e non lontano futuro le esigenze e le progettualità delle varie realtà imprenditoriali del territorio comporteranno fabbisogni finanziari importanti che solo una Cassa Rurale forte e solida patrimonialmente sarà in grado di soddisfare, al fine di evitare che le imprese del territorio debbano rivolgersi, per soddisfare i loro bisogni, al credito nazionale non cooperativo.

Tutti i soci della Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia valuteranno i termini e le modalità con cui verrà loro proposta la fusione. Io personalmente credo che riusciate a trovare il giusto equilibrio tra territorialità ed esigenze di competitività per soddisfare le esigenze di noi soci-clienti.

Credo inoltre che il "NOME E COGNOME" di una Cassa Rurale siano di scarsa importanza, è la base sociale che si identifica in una struttura di credito cooperativo. Il socio-cliente cerca un ampio servizio sul territorio dove è anche importante il rapporto di qualità-prezzo il quale risulta tanto più elevato quanta più concorrenza si trova sul territorio stesso.

Vedo stimolante la sfida che state intraprendendo perché se non sarete competitivi sul mercato



bancario i soci-clienti della nostra Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia si sposteranno verso altri Istituti di Credito presenti in Valle.

Lo stesso vale per le Casse limitrofe in quanto, se i soci e i clienti non riusciranno a trovare i prodotti adatti a soddisfare i loro bisogni, si sposteranno di pochi chilometri trovando le soluzioni a loro più consonne presso la nostra futura Banca di credito cooperativo.

A mio avviso una sana concorrenza sarà solo un grande vantaggio per tutti.

Auspico inoltre che nelle varie riunioni che verranno indette con la base sociale riusciate a far capire l'utilità di tale fusione e smorzare l'inutile, dannosa e pretestuosa polemica innescata in questi giorni senza nessun ragionevole motivo.

**Claudio Rizzi**

Socio Cassa Rurale  
Novella e Alta Anaunia

**La Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia è sempre venuta incontro alle nostre esigenze**

## LA PAROLA A... DIEGO SCANZONI



Quando le casse rurali iniziarono a parlare di fusioni io ero poco più di un ragazzino e ricordo che mio Pa-

dre, allora membro del Consiglio della Cassa Rurale di Fondo, mi chiese di partecipare per la prima volta all'assemblea dei Soci dicendomi "vieni perché oggi imparerai qualcosa". In quell'occasione veniva

**Grazie a poche persone illuminate la fusione con la Cassa Rurale di Fondo fu una scelta felice al di fuori degli schemi**

discusso il primo progetto di fusione della Cassa Rurale di Fondo, ricordo le critiche degli scettici ma soprattutto ricordo con piacere come poche persone illuminate fossero state in grado

di suscitare l'interesse per qualcosa che andava fuori dagli schemi convenzionali, che era innovativo e per la prima volta metteva a confronto più realtà e più persone che provenivano dai paesi dell'Alta Valle. Anche allora venne data importanza alla scelta migliore e non a quella che poteva apparire la più semplice e la meno rischiosa.

Questa visione ha caratterizzato molte importanti tappe che si sono susseguite negli anni e che, nonostante le difficoltà e qualche critica,

hanno permesso la trasformazione della Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia da banca limitata al territorio dell'Alta Valle a realtà regionale.

La decisione di portare a compimento il "sogno" di poter fondare una e poi due filiali in Alto Adige credo sia stata sofferta ed anche in quel caso, la scelta non fu la più semplice ma quella che avrebbe proiettato la Cassa verso una dimensione nuova e moderna ma, senza perdere l'identità e senza che i principi sui quali si basa la Cooperazione venissero meno.

I cambiamenti del mondo bancario e degli equilibri economici, le sempre maggiori necessità delle piccole, medie e grandi aziende del territorio, oggi impongono un ulteriore passo avanti.

Come è successo in passato, anche in questo ulteriore processo di sviluppo, sono certo che la Cassa saprà mantenere la propria autonomia, che saprà mantenere vivi i rapporti con il territorio, con tutte le imprese locali, con le associazioni di volontariato, e che migliorerà ancora di più i servizi a soci e clienti.

Sono felice di sapere che la direzione intrapresa, anche in questa occasione, non sia la



più logica e la più semplice ma è in assoluto la migliore. Fondersi con la più importante Cassa Rurale trentina, dare origine ad una realtà interprovinciale, assicurarsi una maggiore e migliore "capacità operativa", essere in grado di soddisfare tutte le esigenze dell'economia del territorio, avere la certezza di poter mantenere un costante impegno nel supporto alle tante associazioni di volontariato, e tutto ciò mantenendo la propria identità e indipendenza, è un progetto che merita un plauso.

Vi ringrazio per la vostra lungimiranza, vi ringrazio per la volontà di mettervi in gioco, per aver affrontato le tante difficoltà subendo anche qualche colpo basso da parte di coloro che, a parer mio, a tutto pensano tranne che al futuro e all'autonomia gestionale ed operativa della Cassa Rurale Bank Novella a Alta Anaunia.

**Diego Scanzoni**  
FAE Group

**Sono felice che vi sia la ferma volontà di "FARE LA DIFFERENZA"**

## LA PAROLA A... FAMIGLIA PRETI



# UNA FUSIONE CHE GUARDA AL FUTURO

L'iniziativa di fusione della Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia con la Cassa di Trento è sicuramente un'opportunità da perseguire per affrontare al meglio le sfide di un contesto complesso e competitivo.

Intraprendere da protagonisti una fase di sviluppo caratterizzata da fenomeni e cambiamenti epocali di portata mondiale è sicuramente innovativo e lungimirante. Creare una Banca nuova a carattere regionale permetterà una gestione improntata a criteri di sempre maggiore efficienza ed efficacia attenta al territorio e ai principi di mutualità.

L'aggregazione permetterà di concentrare attorno a un progetto di Banca Regionale i territori del Trentino e dell'Alto Adige con indubbie ricadute per i soci, clienti e per le intere comunità territoriali coinvolte. Potrà contare su un territorio caratterizzato da una straordinaria complementarietà di settori economici, elemento fondamentale per una cor-

retta e prudente gestione del rischio, sarà inoltre garantito dalla diversificazione assicurata dalla significativa "intensità abitativa" che deriva dalla maggiore valorizzazione dell'ambito territoriale rappresentato dai capoluoghi di Trento, Lana e Merano.

**La prevista sede distaccata e i punti operativi dovranno disporre di deleghe e mezzi in grado di garantire ai soci e clienti servizi efficienti ed efficaci, a soddisfare i bisogni di investimento e di finanziamento, a garanzia dello sviluppo dell'economia locale in espansione continua.**

Sarà per questo necessario dare vita ad una realtà nuova ed innovativa, che miri a mantenere alta l'attenzione rispetto alle dinamiche del cambiamento ed ai temi dell'innovazione, improntata a criteri di sempre maggiore incisività e potenza, garantista della prote-

zione dei risparmi, nonché capace di dare risposte alle esigenze dell'economia reale, del territorio.

Questi, infatti, sono ritenuti essere i presupposti fondamentali per continuare ad esercitare stabilmente la mutualità, strumento necessario per la crescita dei territori di riferimento, e per lo sviluppo dove le persone e le comunità sono sempre al centro, garantendo grande attenzione alle realtà associazionistiche e di volontariato.

Famiglia Preti  
Titolari e gestori  
Hotel Viridis



Da sinistra: Matteo Preti, Bruno Preti, Andrea Preti

**Una realtà nuova ed innovativa volta a garantire la protezione dei risparmi e capace di rispondere alle attuali esigenze del territorio**

LA PAROLA A...  
**GIULIANO RIGATTI**



## OCCASIONE DI INTERSCAMBIO TRA LE DUE PROVINCE

**Si sono registrate espressioni di timore riferite soprattutto ai diversi ambiti territoriali di operatività delle due Casse (Trento - Novella e Alta Anania) : quali opportunità possono però attendersi operatori economici e la comunità nel suo insieme dalla nascita di una nuova realtà di credito cooperativo caratterizzata da maggiore struttura patrimoniale ed organizzativa, ed a carattere Regionale?**

Il settore commerciale è fortemente legato a quello turistico, quest'ultimo potenzialmente è il settore che, nella nostra zona, ha più margine di crescita nei prossimi anni.

Lo ritengo il settore che maggiormente ha necessità di investimento, una realtà bancaria forte, strutturata non potrà che portare economie importanti, economie nuove e anche nuovi servizi e nuovi prodotti, le nostre attività hanno bisogno di rimanere al passo con i tempi e anche l'istituto di credito può dare il proprio supporto proponendo servizi e prodotti tecnologici nuovi e adeguati, altrimenti il rischio di finire su prodot-

ti e servizi nazionali, o meglio ancora online, è forte.

La vicinanza e lo scambio con l'Alto Adige è da sempre per noi commercianti fonte di stimolo, dato il nostro bacino di utenza limitato. Con la possibilità di interscambio ci sarà un'importante potenzialità di crescita e di rilevante economia, rafforzare questo rapporto, data la nostra peculiarità territoriale vocata al turismo ecologico ci permetterà di cogliere le molteplici possibilità di interscambio tra le due province, generando delle importanti ricadute economiche e sociali di tutto rilievo. Basti pensare alle presenze giornaliere che dalla provincia di Bolzano frequentano con assiduità la Mendola.

Le aziende come le nostre, con gli importanti investimenti fatti sul territorio, hanno avuto e hanno tuttora fiducia nel futuro e nelle forti possibilità di nuovo sviluppo, per far questo servono risorse economiche, nuovi stimoli e appropriati strumenti tecnologici, per queste ragioni non ho nessun timore, ma vedo nel progetto concretezza, stabilità e importanti prospettive, quello che ci serve.

L'operazione di aggregazione prospettata non può che essere presa con soddisfazione in quanto il nostro



territorio sarà servito da due Banche di credito cooperativo idonee a soddisfare le esigenze delle piccole medio imprese.

Le risorse che la nuova azienda assicurerà al nostro territorio significano potenzialità per gli investimenti che le aziende sono chiamate a fare in un mercato non più locale ma internazionale.

Inoltre il riconoscimento di un punto operativo distaccato, sarà ulteriore garanzia, di presenza sul territorio di un adeguato ed efficace servizio, che con l'aggregazione non potrà altro che portare ulteriori benefici, godendo di professionalità e prodotti aggiuntivi a disposizione di soci e clienti. Il progetto nuovo e innovativo di creazione della prima Banca di credito cooperativo a carattere regionale mi rende orgoglioso di essere socio e cliente di questa cassa, che nel tempo ha saputo crescere con innovazioni e lungimiranza, pensiamo ai punti operativi di Lana e Merano, e nell'operazione saprà garantire al territorio una forte rappresentanza nella governance sia tecnica che politica.

**Giuliano Rigatti**

Titolare negozio

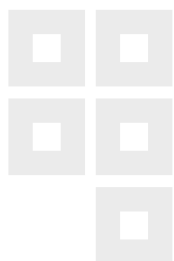
Quen Anna di Rigatti G. e R.MG. SNC



SERVIZI BANCARI

# SERVIZI BANCARI UN'OFFERTA RAFFORZATA

La complementarità territoriale permette una maggiore armonizzazione e coordinamento nell'offerta di prodotti e servizi alla clientela. L'ambito territoriale dell'alta Valle di Non sarà ulteriormente valorizzato con servizi specialistici come il Private Banking, il Wealth Management, la Bancassicurazione e il Corporate Banking per imprese.



# LA NUOVA BANCA, GARANTIRÀ SOLIDITÀ, INVESTIMENTI IN TECNOLOGIA E MIGLIORI SERVIZI

**La parola ai due direttori generali,  
Paolo Pojer (Cassa di Trento) e  
Costantino Grandi (Cassa Rurale  
Bank Novella e Alta Anaunia)**

**U**n piccolo grande "gigante" del credito cooperativo. Nelle parole di **Paolo Pojer** e di **Costantino Grandi**, direttori rispettivamente di **Cassa di Trento** e di **Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia**, la fusione darà vita a una banca dalle dimensioni rilevanti, seconda in assoluto all'interno del gruppo Cassa Centrale. La nuova Cassa si consolida infatti -per valori amministrati- come la maggiore fra quelle trentine e rinsalda la seconda posizione all'interno del Gruppo Bancario Cassa Centrale. Copre un territorio che va da Merano a Rovereto, ricomprendendo il Burgaviato, l'Alta Val di Non, gran parte della Piana Rotaliana e della Valle di Cembra, la Valle dell'Adige e l'Alta Vallagarina fino a Marco: città e borghi per un totale di quasi 500.000 abitanti, un potenziale di aziende da servire superiore alle 30.000 unità, a descrivere una situazione di comple-



Direttore Generale Cassa Rurale Bank Novella e  
Alta Anaunia Costantino Grandi

mentarietà economica e di vantaggiosa diversificazione merceologica. In termini numerici, disporrà sin da subito di impieghi, ossia prestiti erogati alla clientela, per quasi di 2,2 miliardi, una raccolta di risparmio complessiva di 5 miliardi e 254 milioni di euro di cui quasi 3,5 miliardi di raccolta diretta, un miliardo e 764





Direttore Generale Cassa di Trento, Paolo Pojer

milioni di raccolta indiretta, oltre a 320 milioni di mezzi propri, con un CET1, l'indicatore di solidità più importante, oltre il 22%.

I dipendenti saranno oltre 400.

### **Grazie a queste dimensioni quali servizi nuovi si potranno fornire?**

Le dimensioni servono proprio a questo: a garantire innanzitutto solidità e quindi investimenti in tecnologia e formazione per assicurare le migliori pratiche nell'offerta di prodotti e servizi e disporre di una composizione di collaboratori sempre più competenti e specializzati, per accrescere la capacità di soluzione alle sempre più sofisticate esigenze della clientela ma, ancor più, a potenziare la capacità di offerta. È infatti basilare, per una banca moderna, essere in grado di abbracciare ogni settore dell'attività bancaria,

proporre non solo prodotti e servizi di alta qualità, ma disporre anche di un catalogo prodotti che possa rispondere alle esigenze molto diversificate della clientela, dedicare ai clienti maggiore esperienza e consulenti sempre più specializzati, aggiornati e competenti e, infine, poter incessantemente effettuare ingenti investimenti nella tecnologia e nella formazione, con tutto ciò di positivo ed innovativo che essi portano con sé. La "nuova" Cassa rurale prenderà il nome di "**Banca per il Trentino Alto Adige – Bank für Trentino-Südtirol – Credito cooperativo italiano**", coniugando il necessario radicamento territoriale con l'ampiezza di visione richiesta per interpretare tempi di grandi cambiamenti economici, sociali e culturali

### **Quali sono gli obiettivi raggiungibili del prossimo futuro?**

Fin dai primi giorni saranno riscontrate le economie di scala e l'efficientamento dei servizi nelle strutture centrali (ad esempio nell'Area Crediti, in Area Organizzazione, in Area Finanza). Sarà inoltre possibile irrobustire ed ulteriormente migliorare anche il funzionamento tecnico ed amministrativo della Cassa, alla ricerca di una sempre maggiore solidità ed efficienza. Gradualmente, nei mesi a seguire, tale maggiore efficienza e "potenza di fuoco" andranno a beneficio della rete commerciale, cioè del miglioramento dei servizi alla clientela; che è il predominante obiettivo della fusione.

### **Che vantaggi deriveranno per la clientela?**

Innanzitutto quello di assicurare la solidità della banca. Tutti i parametri confermano che stiamo realizzando una realtà primaria che permette di migliorare la qualità del servizio, la costante innovazione, gli incrementi in tecnologia, la capacità e la forza di continuare ad investire nel progresso e nel futuro.

Tutto questo senza la previsione di alcuna riduzione della presenza sul territorio anzi, aumentando l'attenzione e la disponibilità verso Enti ed Associazioni, la conferma d'operatività di tutte le attuali filiali della "Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia", in quanto già oggi distribuite in modo omogeneo ed equilibrato sul territorio. In considerazione della distanza geografica che intercorre tra il territorio dell'Alta Anaunia e la struttura centrale della Cassa è prevista una governance funzionale a garantire adeguata rappresentatività alla realtà dell'Alta Val di Non all'interno dei molteplici organi di governo e direzione della Cassa ed una autonomia operativa atta a preservare il contatto diretto con Soci, Clienti e con le realtà economiche, istituzionali, sociali e culturali presenti sul territorio.

Analogamente sarà valorizzato l'ambito territoriale dell'Alta Valle di Non, con iniziative mirate a stabilire una presenza originale, distintiva, innovativa e tecnologicamente avanzata, con servizi specialistici come il Private Banking, il Wealth Management, la Bancassicurazione e il Corporate Banking per le imprese.



# CONOSCIAMO I SERVIZI EXTRABANCARI

## CONSULENZA



### Servizio consulenza

Il servizio gratuito che consente ai Soci di approfondire, con l'aiuto di professionisti esperti, temi e problemi di natura fiscale, previdenziale e legale.

### Assistenza fiscale

Il servizio che, con un piccolo contributo, offre ai Soci e ai familiari l'assistenza fiscale per la compilazione del 730 e modello Unico.

### Fisco

lunedì dalle 11.00 alle 12.30

### Previdenza

consulenza su richiesta

### Legale

venerdì dalle 14.30 alle 17.30

## PREMI DI STUDIO

L'iniziativa riservata ai figli dei Soci (o agli stessi Soci) che premia il raggiungimento del diploma o della laurea con un ottimo punteggio.



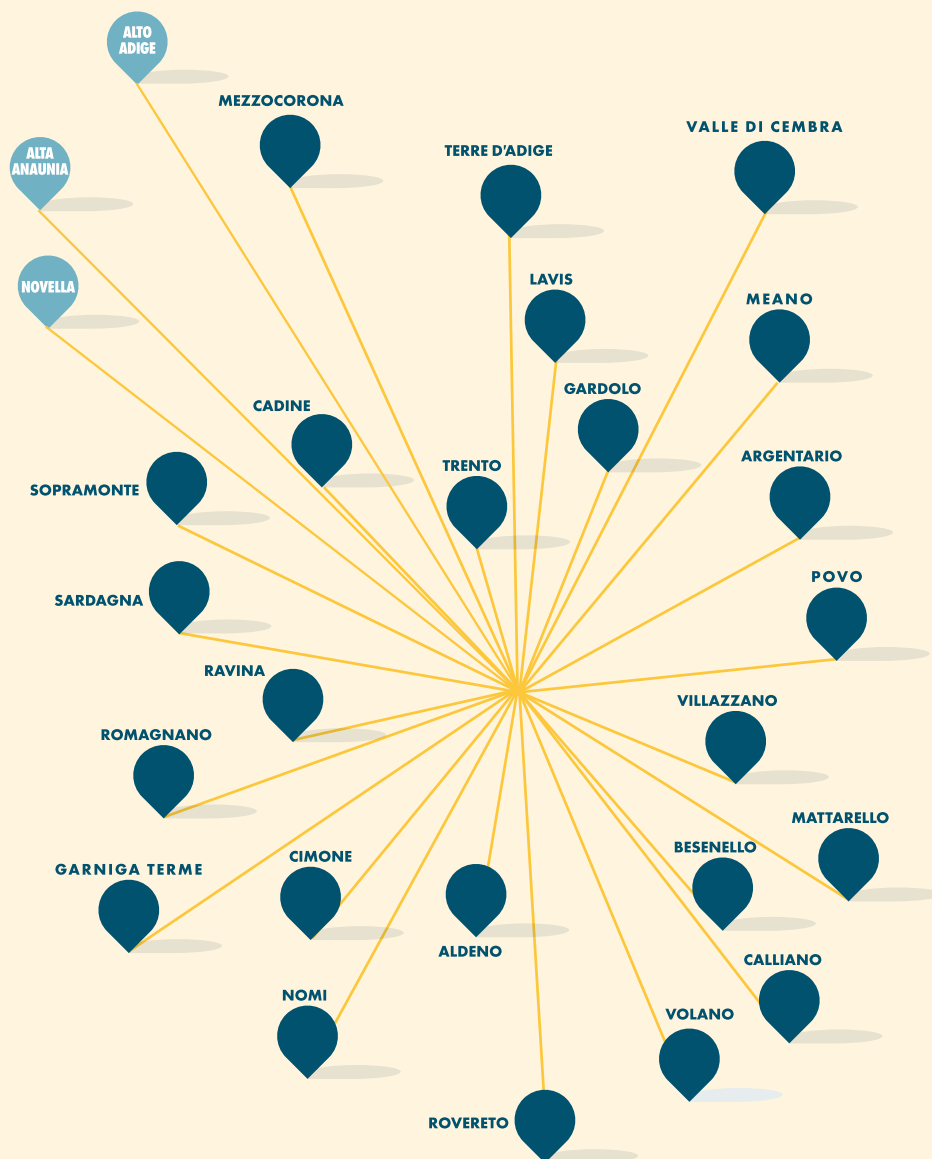
# LA CONSULTA DEI SOCI, UN PONTE CHE FA RETE

È un importante **organo di collegamento** tra i **Soci** ed il **Consiglio di Amministrazione**.

È composta da rappresentanti del volontariato delle diverse zone di operatività della Cassa, impegnati

a riportare le esigenze della base sociale e sostenere la crescita culturale, con l'obiettivo di promuovere nei Soci il senso di appartenenza ad una banca attenta agli interessi loro e della comunità.

LA RETE  
SARÀ AMPLIATA  
ANCHE AI  
NUOVI  
TERRITORI DI  
OPERATIVITÀ  
DELLA CASSA





# CLM BELL, LA SCUOLA DI LINGUE DEI TARENTINI

**CLM BELL**   
Scuola di lingue dal 1966

CLM BELL – fondata nel 1966 – è la più antica e prestigiosa scuola di lingue del Trentino. Dal 2009 è stata acquisita dalla Fondazione Cassa Rurale di Trento che ha, tra le sue primarie finalità, proprio la diffusione della conoscenza delle lingue straniere come crescita culturale di un territorio. Lo studio delle lingue è la chiave di una porta che si apre su un mondo sempre più internazionale. CLM BELL propone:

- corsi collettivi e individuali in presenza e online, per bambini e adulti
- soggiorni-studio in Trentino e all'estero
- certificazioni linguistiche e test ufficiali di validazione delle competenze linguistiche.



## AGEVOLAZIONI E CONTRIBUTI PER I SOCI E PER I FIGLI DEI SOCI

### CONTRIBUTI PER I SOGGIORNI STUDIO:

**600€**

per i soggiorni all'estero

**250€**

per i soggiorni in Trentino

### CONTRIBUTI PER I CORSI IN AULA:

**-20%**

contributo sui corsi e sulle lezioni individuali

**-30%**

contributo per studenti dalle elementari all'università sui corsi e sulle lezioni individuali

**-40%**

contributo sulla quota di iscrizione annuale che dà diritto a usufruire di tutti i servizi della scuola

# GIOVANI SOCI L'ASSOCIAZIONE PER CRESCERE ASSIEME

Associazione Giovani Cassa di Trento, di carattere volontario e senza scopo di lucro, è stata istituita nel 2021, ereditando l'esperienza, l'operato, i principi morali ed etici dell'Associazione Giovani Soci della Cassa Rurale di Trento, nata nel 2007, e del Club Giovani Soci della Cassa Rurale di Lavis, Mezzocorona e Val di Cembra, fondato nel 2010, (a seguito della fusione delle due rispettive Casse Rurali). Vuole rappresentare un punto di riferimento per i giovani di tutti i territori di competenza dell'Istituto CASSA DI TRENTO - BCC e fungere da volano di collegamento tra i propri soci e la Cassa.

Si propone di promuovere e attuare attività finalizzate alla valorizzazione della sfera sociale, culturale, formativa e ricreativa attraverso la promozione e la divulgazione

tra i giovani di principi, metodi e strategie cooperative. È luogo di pensiero ed elaborazione di idee, che possono tradursi in conferenze, eventi pubblici o aggregativi, dibattiti, viaggi culturali e di formazione. I principali ambiti in cui l'Associazione opera sono: formazione, cultura, attività ricreative, impegno sociale, territorio.

L'Associazione Giovani sarà allargata ai giovani del territorio della Cassa Rurale Bank Novella e Alta Anaunia e avrà una **sede distaccata** nel territorio di competenza della Cassa Rurale.





# DUE FONDAZIONI CHE DANNO VALORE AI VOSTRI PROGETTI

## FONDAZIONE "IL SOLLIEVO ALESSANDRO-MICHELE BERTAGNOLLI"

La Fondazione "Il Sollievo – Alessandro-Michele Bertagnolli" ha lo scopo di ricordare l'opera del compianto Alessandro Bertagnolli, ex presidente della Cassa Rurale, scomparso prematuramente nell'agosto 2016. Egli è stato il Presidente che ha attivamente sostenuto negli anni lo sviluppo della banca cooperativa dell'alta Anaunia. Un uomo per natura e cultura "transfrontaliero" che ha proiettato le attività della Cassa anche in provincia di Bolzano. La Fondazione opera nel campo della beneficenza, dell'assistenza sanitaria e sociale, nella ricerca scientifica in campo sanitario. Ha inoltre obiettivi di intervento nel campo dell'istru-

zione e della promozione culturale e della conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico della valle.

La Fondazione "Il Sollievo Alessandro-Michele Bertagnolli", in sintonia e sinergia con "Fondazione Cassa Rurale di Trento", sarà ulteriormente valorizzata nell'individuazione delle finalità del progetto di utilizzo dell'immobile di Arsio e sarà osservato che il Consiglio di Amministrazione sia composto da cinque membri, di cui Presidente, Vicepresidente e due Consiglieri siano nominati tra le persone residenti nei Comuni della zona dell'Alta Val di Non.



Alessandro Bertagnolli



Immobile di Arsio

## FONDAZIONE CASSA RURALE DI TRENTO

La Fondazione Cassa Rurale di Trento è un'istituzione indipendente che si impegna per la crescita culturale, per il miglioramento delle condizioni sociali della comunità trentina e per lo sviluppo del territorio.

Partecipa a progetti di ricerca in campo umanistico e scientifico, promuove l'apprendimento delle lingue straniere, sostiene attività culturali e formative e programmi di solidarietà, assistenza e tutela ambientale.

La Fondazione offre alla cittadinanza incontri con personalità di rilievo e ogni anno istituisce tre borse di studio del valore di 12.000 euro ciascuna per progetti di studio o perfezionamento di alto livello.





# Sono le vostre storie a renderci grandi.

Gruppo Cassa Centrale non è solo un Gruppo di Banche autonome, ma è soprattutto un Gruppo di persone, di storie, di vite. La differenza per noi è un valore e l'identità locale un principio. E proprio partendo dai nostri principi abbiamo costruito un Gruppo solido, sostenibile, cooperativo, capace di essere vicino alle persone e alle imprese italiane.

**Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.**

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

[gruppocassacentrale.it](http://gruppocassacentrale.it)